

QUANDO I GESTI SEGNANO UNA PRESENZA

Volontari...

Desiderati, aspettati e accolti

“Delle aule per dormire?!”, “Anche la colazione?!”, “Grazie! Ci siamo trovati benissimo!”, “Che bell’oratorio che avete e che bell’accoglienza abbiamo ricevuto!”. Sono solo alcune delle espressioni di riconoscenza che i giovani (e adulti) volontari di Family 2012 ci hanno rivolto lasciando il nostro oratorio per tornare alle proprie case.

Ma ripartiamo dall’inizio. Sabato 2 giugno in parrocchia sono arrivati in 150: volontari di servizio a Bresso per il duplice grande evento conclusivo di Family 2012 che ha coinvolto tutte le famiglie del mondo nell’incontro con il Papa. Per alcuni di loro le cose non erano cominciate proprio bene: un’indicazione errata li ha por-

tati inaspettatamente da noi ma, con organizzazione e spirito di accoglienza, siamo riusciti lo stesso a riceverli tutti, chi al mattino e chi la sera, di ritorno dai rispettivi turni!

Il senso di unità e la grande collaborazione tra tutti i parrocchiani che si sono resi disponibili a prestare servizio in oratorio il 2 e 3 giugno ci ha permesso di predisporre nel modo migliore tutti gli spazi disponibili per garantire ai nostri ospiti la più efficiente sistemazione possibile. Abbiamo usato la sala seminterata, il salone e tutte le aule dell’oratorio (le



Volontari di Family in azione

vecchie e le nuove) e lo spazio sottostante l’asilo delle suore Salesiane. Durante la notte alcuni di noi hanno vegliato sui volontari per poter esser loro d’aiuto in caso di bisogno. La domenica mattina abbiamo preparato per loro la colazione, fatto che li ha sorpresi non poco.

Per noi “volontari in Parrocchia” questi due giorni hanno significato molto, ci hanno permesso di mettere al servizio degli altri i nostri talenti, dall’organizzazione delle risorse alla cucina, dalla manutenzione degli ambienti al servizio al banco del bar...

Ma, cosa ancora più importante, ha fatto sentire “aspettati e voluti” coloro che abbiamo ospitato nelle nostre strutture. Da tutto quello che ci hanno detto salutandoci possiamo dire di aver lasciato in loro un piccolo segno: un segno di famiglia, di condivisione, di presenza di Lui nei nostri gesti.

Sarah Dalladea



Alcuni dei nostri volontari

In cucina

LE TESTIMONIANZE CHE PUBBLICHIAMO in queste pagine nascono mesi fa dal desiderio di giovani “reduci” dalla GMG di Madrid di “ricambiare” per Family 2012 l’accoglienza ricevuta in Spagna e dalla disponibilità di famiglie e persone che vivono sole all’ospitalità nelle rispettive abitazioni... anche senza doppi servizi o con posti letto “di fortuna”. Alla fine le “case” ospitanti sono state una trentina, altrettanti i volontari in parrocchia. Un terzo di questi costituiscono il gruppo sempre presente e disponibile con semplicità per ogni attività parrocchiale, altri prima non li conoscevo. Tutti hanno riconosciuto un bisogno e voluto dare una mano per fare bella figura come parrocchia nei confronti degli ospiti in arrivo. È stato bello conoscersi fra volontari, convinti di poter essere utili per qualcosa di più grande rispondendo “sì” alla richiesta di suddividersi anche i compiti più faticosi come le pulizie o i servizi di cameriere e in cucina. Altre note positive vengono da tutta una serie di attività cittadine (anche della nostra parrocchia) di sensibilizzazione, riflessione culturale e preparazione sul tema Famiglia Lavoro e Festa, frutto della creatività più varia che la chiesa è sempre capace di suscitare.

Leonardo De Feo

Proponendo un banchetto prima del ponte di via Petrarca avevamo aderito all’iniziativa *Ultimo Miglio* di Family 2012 per distribuire Senza Confini e pubblicizzare Prediche Artistiche e Dialoghi di Pace. Il non poco lavoro dedicato al progetto ci è valso i ringraziamenti ufficiali e il titolo di “Protagonisti della manifestazione” perché “Quanto realizzato è stato molto apprezzato e ben gradito dai pellegrini e dall’organizzazione”. **Peccato che** il banchetto poi non ci sia stato perché le autorità di polizia competenti non ci hanno dato il necessario nulla osta!

Vedendo al nostro posto ambulanti che vendevano acqua, panini e chincaglieria religiosa ci siamo chiesti “Perché loro sì e noi no?”. “Visto come vanno le cose? La prossima volta fai e basta, senza chiedere niente, e vedrai che nessuno ti dirà nulla”.

Così ha provato a consolarmi qualche amico. Io invece credo che sia stato giusto chiedere il permesso e che, non avendolo ottenuto, abbiamo fatto bene ad astenerci dal procedere comunque per rispetto al ruolo degli incaricati di pubblica sicurezza.

Grazie a loro ed ai volontari, ma anche alla disciplina e al senso di responsabilità dei pellegrini, queste giornate con il Papa sono state un successo con pochi precedenti. Massimo Buffa